

Distanziamento sociale? Semmai “distanza di precauzione”. Le parole sono importanti



di Riccarda Viglino

Da insegnante appassionata della lingua e della potenza dei suoi significati, rabbrivisco ogni volta che sento parlare anche in ambito scolastico di distanziamento sociale e mi arrabbio proprio quando qualcuno mi spiega con condiscendenza, quella che si usa inopportunamente con i bambini e con gli anziani, che si tratta della traduzione dell'inglese social distancing.

Anche perchè purtroppo lo so molto bene e non è questo il punto.

Al massimo questo fatto, aggiunge la beffa al danno, inducendomi a constatare che ancora una volta copiamo pedestremente un termine senza interrogarci sul suo significato più profondo.

Quale società civile può auspicare e promuovere un distanziamento sociale? E quale scuola? Entrambe sono intessute e formate da relazioni diverse e molteplici, le relazioni ne sono il cuore pulsante.

La pandemia richiede di tenere le distanze dagli altri come precauzione per possibili contagi, di certo non impone di

azzerare le relazioni sociali che fortunatamente hanno trovato in questi mesi strumenti e modi per realizzarsi: videochiamate, messaggi, telefonate, internet, cartelli e striscioni, poesie, musica dai balconi....

Tutto ci ha aiutato a rispondere al nostro bisogno innato di socialità, a sentirci connessi con gli altri e con il mondo, ad uscire dall'isolamento per sentirci meno soli. E gli altri ci sono mancati, la socialità quella vera, come l'aria, tanto da farne scorpacciate irresponsabili appena ne abbiamo avuto modo.

Allora usiamo le parole dando loro il giusto peso, e soprattutto a scuola. Insegniamo ai nostri alunni a tenere la giusta distanza fisica di precauzione ma ricerchiamo ed inventiamo mille modi per mantenere ed incrementare le relazioni sociali all'interno ed all'esterno dell'aula.

Promuoviamo e coltiviamo l'intelligenza sociale, fatta di empatia ed abilità sociali diverse ed indispensabili, intessuta di emozioni che come insegnanti dovremo saper accogliere e dar loro risposte.